



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & FINANZA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

1-2-3 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14						
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

1-2-3 APRILE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

VIABILITA' L'asfalto ha ceduto lungo il canale Ramodipalo

Via Valli, frana un pezzo di strada

LENDINARA - Sono preoccupati i residenti del tratto interno di via Valli, quello che si incrocia con via Viazza, per lo smottamento che si è aperto all'angolo del ponte Lametta sul canale Ramodipalo.

"Siamo preoccupati perché accanto al ponte chiuso e all'area delimitata passano pulmini e macchine agricole pesanti", dicono alcuni residenti della zona, che convivono con questa situazione da giugno 2012.

Oggi l'accesso da via Valli a via Viazza risulta chiuso da transenne, e co-

stringe ad un itinerario alternativo e meno sicuro. Parte della carreggiata, all'angolo tra il ponte di accesso alla Viazza e la parte interna di via Valli, risulta franata e l'area è stata delimitata.

Alla voce dei residenti, che si sono rivolti al comune e al consorzio, si unisce quella del geologo Davide Bernardinello: "E' possibile che le fessure dell'asfalto abbiano consentito all'acqua piovana di infiltrarsi accelerando il dissesto. E questo sta avvenendo anche sull'altro lato".

In merito alla situazione, come fa sapere il sindaco Alessandro Ferlin, l'attenzione dell'amministrazione non è mai venuta meno. "E' da tempo che ci interessiamo del problema, ci sono stati incontri e comunicazioni col consorzio di bonifica, di cui è competenza l'intervento", spiega Ferlin. "Per quanto ci compete abbiamo già messo a bilancio di previsione 2014 un contributo al consorzio da destinare a questo intervento specifico".

S. M.

LENDINARA

Via Valli, frana un pezzo di strada

Indagini sul caso di Matteo Bisi

IL CONVINCITO

Attivamente la prima persona

Respetta le regole

VOCE ROVIGO e la Provincia di Rovigo insieme per la SICUREZZA STRADALE!

AGRICOLTURA. IMPEGNI PLURIENNALI PSR 2007 – 2014. GIUNTA VENETA RETTIFICA ALCUNE DISPOSIZIONI

Comunicato stampa N° 820 del 31/03/2014

(AVN) – Venezia, 31 marzo 2014

La Giunta veneta, su iniziativa dell'assessore all'agricoltura, ha parzialmente rettificato i termini di scadenza per la presentazione di domande di conferma degli impegni pluriennali assunti da alcuni imprenditori agricoli in base al Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 – 2014. In particolare, sono spostati al 9 giugno prossimo i termini per le richieste relative alle misure n. 214 (Agroambiente e vecchio regime comunitario 2078/92) e 221 (Imboschimento dei terreni agricoli).

“Altre modifiche sono state apportate – ha ricordato l'assessore – relativamente al rispetto degli obblighi di Condizionalità e all'obbligo di iscrizione al sistema web “IrriFrame” entro il 31 maggio prossimo per tutte le aziende soggette all'impegno irriguo”.

Inoltre, le aziende che presentano la domanda di pagamento relativa all'azione 3 della sottomisura 214-i “Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue”, dovranno l'obbligo ad AVEPA, entro 60 giorni dalla scadenza della presentazione della domanda di pagamento, l'attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo per le superfici seminate a mais inserite nell'Alternativa 3, in ambiti non compresi nel territorio dei comprensori del Consorzi di Bonifica Delta Po e Veneto Orientale. Infine, non verrà applicata alcuna penalizzazione per la mancata presentazione della domanda di conferma annuale ai soggetti beneficiari che non hanno inteso confermare per il sesto e settimo anno gli impegni già sottoscritti”.

TERRAZZO INCONTRO-DIBATTITO SU ALLUVIONI E PROGETTI FUTURI

Oggi, alle 21, in sala civica, il incontro-dibattito su «Alluvione 2014. Cause e possibili soluzioni». Interverranno Antonio Nani e Gianfranco Bsttistello, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio Alta Pianura Veneta. **EP.**



VILLAFRANCA. Il Wwf ritiene sbagliati i tempi. Il Comune invece considera l'intervento urgente

Tagli di alberi vicino al Tione «Nidi degli uccelli distrutti»

Alberi pericolanti sul fiume tagliati; cespugli sfrondata; altezze delle piante ridimensionate. È iniziato in questi giorni un maxi intervento di giardinaggio senza precedenti sulle rive del Tione. Lungo il tratto che va dal ponte di via Nino Bixio a quello rosso delle piscine comunali sono state potate e sistemate piante che richiedevano un intervento da anni. In più occasioni i villafranchesi avevano segnalato la presenza di alberi che sprofondavano nel terreno, sugli argini logorati dalle piene del Tione, e che rischiavano di cadere a cavallo del fiume, con pericolo anche per le persone. Altre piante, già crollate, formavano dighe naturali con rami, ri-

fiuti e frasche che vi si impigliavano, ostacolando il flusso dell'acqua. Altra nota dolente era l'incuria, in un tratto attrezzato con percorsi pedonali e ciclabile, panchine e cestini e molto utilizzato dai cittadini.

Dopo la lunga attesa, dunque, l'intervento ha preso inizio cambiando volto agli argini, soprattutto in prossimità del ponte di via Bixio, dove sono stati tagliati gli alberi più grossi, in bilico sulle sponde, e potati gli altri. Sono stati eliminati arbusti secchi e piante malate. Frasche e legna sono state spostate sul prato davanti alle piscine, dove saranno trinciate per diventare pellet.

«Questo è un primo stralcio di lavori. Il secondo sarà fatto

l'anno prossimo e andremo fino a casa Vedetta (procedendo lungo il Tione oltre il ponte rosso, ndr) e vicino al castello», spiega il consigliere comunale Angiolino Faccioli. L'intervento, infatti, è opera comunale, non del Consorzio di bonifica, e richiederà 24mila euro. È compresa anche la potatura dei grandi platani sulla Postumia: ieri sono iniziati i lavori su via Mantova, tra qualche giorno si proseguirà sul tratto comunale in direzione Verona, intervenendo al mattino presto, verso le 5, per non ostacolare chi si reca al lavoro. Il tutto è stato affidato a un'impresa di boscaioli trentina.

L'intervento mette d'accordo tutti, con un solo dubbio del

Wwf: «Forse era meglio farlo in gennaio: adesso gli uccellini nidificano», spiega Luigi Faccincani, che tuttavia ritiene necessario un intervento di pulizia del fiume soprattutto dai rami e dai tronchi caduti nell'acqua.

Applaude anche Elia Di Giovine, battagliero cittadino che in più occasioni, anche di recente, aveva sollecitato un'operazione di pulizia e di cura degli argini per evitare rischi di esondazioni e alluvioni. «Era un intervento necessario, urgente e da fare anche prima», spiega. «Gli alberi in pendenza andavano tolti. Addirittura si poteva tagliarne di più. Alcuni sono stati lasciati ma sono in notevole pendenza sul corso, non ha senso tenerli: prima o poi saranno d'impiccio e cadranno. E toccherà rimuoverli».

Sostiene l'intervento di sfoltimento delle piante anche Claudia Magagna, di Legambiente, che per mesi si è detto disposto a censire le piante che andavano abbattute: «Non ha senso lasciare alberi che intralciano il deflusso dell'acqua. Alcuni erano malandati o malati. È importante che la riva del

Tione, che è un parco a tutti gli effetti, non sia abbandonata e le sia conferito valore. La priorità, infine, è la sicurezza idraulica, perché in centro abitato il fiume ha gli argini di cemento e non si può rischiare l'inondazione a causa degli alberi sul corso».

Sui tempi, Faccioli sostiene che il ritardo è solo di qualche giorno perché bisognava attendere il nulla osta della forestale per via Mantova». ●M.V.A.



Alluvione, scontro sulle cause tra Soranzo e il Comitato

SELVAZZANO

Tra le interrogazioni presentate al sindaco nel corso dell'ultimo consiglio comunale ce n'era una che chiedeva una spiegazione dell'alluvione. Il sindaco Soranzo, rispondendo, ha ricordato che l'allagamento si è verificato per l'incapacità delle idrovore dell'impianto Brentella di smaltire le acque di Caselle e Tencarola, alle quali si sono aggiunte quelle provenienti dal Ceresone, a seguito dello spegnimento dell'idrovora di Lissaro. «È giusto ricordare che l'idrovora di Lissaro ha una portata di 4 metri cubi al secondo, mentre quelle del Bretella è di tre volte

superiore», puntualizza in una nota Francesco Rinaldi, coordinatore del Comitato Salvaguardia Territorio. «Nonostante ciò l'impianto di Bretelle è risultato insufficiente. Dal 1966 esiste un piano di interventi per potenziare le idrovore, al quale è seguito un accordo tra Consorzio di Bonifica e Comuni. Accordo approvato dalla giunta di Selvazzano nel 2001 ma sempre disatteso. Gli interventi furono sollecitati nel 2010 dal Comitato di frazione di Caselle. Soranzo ci ha assicurato che investirà 500 mila euro per i nuovi impianti. Vorremmo sapere in quale voce di bilancio saranno inseriti e quando saranno eseguiti». (g.b.)



SELVAZZANO**Sicurezza idrogeologica
domani un convegno****SELVAZZANO**

Qual è il grado di vulnerabilità idrogeologica del territorio? Quali gli interventi per mettere in sicurezza e ridurre il rischio idraulico? Quali le soluzioni praticabili in uno scenario di risorse scarse? Questi i quesiti al centro del convegno "Rischio idrogeologico - Programmare il territorio per non trovarsi con l'acqua alla gola" organizzato per le 17 di domani nel centro civico Carlo Leoni di Caselle dal Coordinamento delle categorie economiche del Bacino Euganeo). Secondo l'Ance la mancata pre-

venzione idrogeologica costa all'Italia 3,5 miliardi di euro l'anno. Apriranno i lavori il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo, Sara Bellini portavoce del Coordinamento ed Eugenio Zaggia presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione.

Intervengono Roberto Casarin dell'Autorità di bacino dei fiumi Alto Adriatico, Massimo Coccato direttore tecnico Beta Studio e del direttore del Consorzio bonifica Bacchiglione Franco Veronese. Concluderà il convegno l'assessore all'Ambiente della regione Veneto, Maurizio Conte. (g.b.)



IL CANTIERE SUL MARZENEGO » ASSE VIA POERIO-RIVIERA XX SETTEMBRE

«Apertura del fiume, avanti tutta fine lavori tra meno di un anno»

Orsoni accelera: «Progetto confermato. Apriremo fino a via Circonvallazione, interventi conclusi al massimo entro marzo 2015. In giugno riqualificazione ultimata davanti alla Galleria Matteotti»

di Mitia Chiarin

Cantieri in centro, la giunta Orsoni adesso decide di accelerare. Dopo il confronto tra il vicesindaco Simionato e il collega Maggioni (Lavori pubblici) sull'organizzazione dei cantieri, ieri mattina un sopralluogo e un vertice in via Palazzo, coordinato dal sindaco Orsoni, ha deciso di pigiare sull'acceleratore per concludere il cantiere di Riviera XX Settembre, tra la fine del 2014 e marzo 2015, quindi in anticipo di quasi quattro mesi rispetto alle indicazioni dei giorni scorsi.

Obiettivo, concludere il grande lavoro nel centro di Mestre entro la fine del mandato.

La rimodulazione dei tempi del cantiere (il secondo lotto sta per essere assegnato e la gara tra imprese prevedeva punteggi più alti per l'organizzazione del lavoro) è dettata anche dalla necessità di rispettare i tempi imposti dal Piano Città, il finanziamento ministeriale che copre l'intera spesa della seconda fase: 4 milioni e 300 mila euro che vanno aggiunti ai 2 milioni già spesi dal Comune per via Poerio. Da qui deriva l'anticipo annunciato ieri per i cantieri «da chiudere assolutamente entro fine mandato».

Ecco, quindi, le tappe riviste ieri nella riunione con il primo cittadino in Municipio.

Via Poerio. «Cominciamo dicendo che prevediamo per Pasqua di concludere la sistemazione di via Poerio, sia davanti al condominio San Lorenzo, e davanti alla canonica, sia con la sistemazione della spalletta del ponte della Campana, la cui pavimentazione sarà invece realizzata più avanti perché qui si dovrà insediare il cantiere del secondo lotto del primo intervento», ha detto Orsoni. Una «occasione persa per togliere uno sfregio per il centro di Mestre» è invece, per il sindaco, la mancata scelta di abbattere il centro civico: «Io lo vorrei abbattere subito ma rispetto il no arrivato in occasione dell'assemblea al Candiani, rispetto la volontà popolare ma la ritengo una occasione persa a cui si potrà rimediare forse più avanti».

Varco nell'ex emeroteca. Per l'ex emeroteca è confermata nei prossimi mesi l'apertura delle vetrate per creare un percorso dal passaggio lungo il Marzenego, lato canonica di San Lorenzo, a piazza Ferretto passando nel piano terra, che, con il mezzanino, ospiterà un bar con attività di ristorazione che, dice Orsoni, «potrà servire come scendo di aggregazione. Sopra ci terremo degli uffici che poi trasferiremo in altre zone del centro».

Matteotti-Calle Due Portoni. Dopo Pasqua, spiegano gli assessori e il sindaco, coadiuvati dai tecnici (Simone Agrondi e Elisa-

beta Rossato) si aprirà il cantiere per sistemare l'area tra galleria Matteotti e l'inizio di via Rosa fino a calle Due Portoni. Obiettivo, concludere tutto entro giugno 2014.

Il secondo lotto della Riviera. Per quel periodo si aprirà anche il cantiere del secondo lotto che prevede «il rifacimento della pavimentazione e la pedonalizzazione di via Rosa fino a piazzale

Donatori di Sangue e poi la sistemazione di via Verdi e di Riviera XX Settembre», annuncia Orsoni. Per via Verdi «si lavorerà con una manutenzione straordinaria che marcerà in fretta». Per la Riviera XX Settembre invece si riapre il fiume da calle Due Portoni fino alla testata del palazzo tra via Verdi e la Riviera e poi è confermata la seconda apertura del fiume, dalle vie

Sauro e Respighi fino a via Circonvallazione. La pavimentazione viene riprodotta in trachite e porfido, come via Poerio e si forma nel tratto non riaperto una nuova piazzetta. «Riaprire significa offrire una visuale tutta nuova verso villa Querini e riqualificare questa zona», dice Orsoni. «Vedremo se riusciremo a finire tutto», ammette il sindaco, «ma l'ultima parte è

meno invasiva e creerà qualche disagio solo ai residenti, non all'intero centro città. Interverremo con il rinforzo delle fondamenta dei palazzi e una serie di micropali, non impattanti». Orsoni ha anche ricordato che la scelta è stata indicata dalla Soprintendenza. Messaggio rivolto al comitato di Fabrizio Coniglio che ha raccolto oltre 700 firme contro il progetto.

Pedonalizzazione. Confermato anche il nuovo regime del traffico a metà tra Ztl e pedonalizzazione: le auto entrando da via Verdi avranno l'uscita su via Mazzini, in Ztl; potranno proseguire solo i frontisti in area pedonale. Posteggi sulla sinistra in Riviera, a spina di pesce, fino all'altezza di via Sauro, e marciapiedi liberi davanti a profumeria Riviera e bar Levorato.

All'ex Umberto I entro maggio 284 posti auto

Dove parcheggeranno le auto che finora sostavano in Riviera XX Settembre? «All'ex Umberto I». La risposta del sindaco Orsoni non lascia dubbi: con la riapertura del Marzenego in Riviera XX Settembre e la significativa riduzione dei posti auto, dopo i cantieri, questa zona non sarà più un parcheggio a cielo aperto. Auto spostate all'ex Umberto I che «apriremo entro il prossimo maggio», ha assicurato ieri l'assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Maggioni. I posti auto, però, si è scoperto ieri, si sono ridotti: dai 360 di cui si è parlato finora si scende a 284. «Una riduzione conseguenza del fatto che alcune demolizioni che avevamo previsto non si possono attuare», ammette Maggioni in conferenza stampa. E la qualità dell'acqua del Marzenego migliorerà? «Stiamo lavorando con il consorzio Acque Risorgive e il contratto di fiume, per il quale abbiamo ricevuto 30 mila euro dalla Regione, per migliorarne la qualità ma si tratta di un lavoro lungo», dice il vicesindaco Sandro Simionato, «Se lasciamo il Marzenego chiuso la situazione idraulica in centro sarebbe stata ben peggiore. È bene ricordarlo». (m.ch.)



MARTELLAGO

Lavori sugli argini Il Consorzio investe 1,3 milioni

► MARTELLAGO

Aprono i cantieri per riparare i danni provocati dalle piogge dell'autunno e dell'inverno. In questi giorni, il consorzio Acque risorgive sistemerà gli argini del fiume Dese, tra Martellago e Scorzè, laddove ci sono i mulini Fabris, Vidali e Cosma, noti anche con i nomi di Orso Bianco, Ca' Nove e Pavanetto.

Infatti le precipitazioni dei mesi scorsi hanno creato molte frane e cedimenti. L'importo dei lavori è di un milione e 300 mila euro. Inoltre saranno costruiti dei by-pass per ricreare una sezione idraulica equivalente a quella a monte degli stessi mulini.

«In questo modo», spiega il direttore del consorzio Carlo Bendoricchio, «sarà possibile far transitare la stessa portata, riducendo le eventuali esondazioni che, oltre a creare disagio alle aree limitrofe, aumentano la sofferenza dei collettori minori. Spesso questi, durante la piena, fungono da unica rete di drenaggio».

Il progetto prevede anche di togliere alcuni punti critici come le curve interraste, realizzare dei punti di ispezione presidiati con chiusini a tenuta idraulica, sostituire delle paratoie per adeguarle ai nuovi manufatti. *(a.rag.)*



CORBOLA L'esponente dei 5 Stelle al confronto su agricoltura e territorio **Furin: «Attenti alle dighe sul Po»**

"Agricoltura tra passato presente e futuro, ed assetto idrogeologico". È il tema del confronto organizzato nella sala della biblioteca di Corbola, dal Movimento 5 stelle locale. Alla serata, presentata dalla candidata sindaco Patrizia Bartelle, erano presenti l'on. Silvia Benedetti, della commissione agricoltura e l'arch. Michela Furin del gruppo pianificazione Veneto - Movimento 5 Stelle.

La relazione di Michela Furin ha evidenziato le fragilità idrogeologiche che caratterizzano il territorio deliziano, con particolare riguardo al comune di Corbola, ponendo l'accento sul progetto di navigazione del Po promosso da AIPO che, con la realizzazione di 6 dighe tra Cremona, Mantova, Caltanissetta e Occhiobello, nei periodi di magra del fiume potrebbe provocare la risalita del cuneo salino nel Delta e creare gravissime problematiche all'approvvigionamento di acqua potabile per le popolazioni e di irrigazione dei campi coltivati, senza contare l'aumento dei depositi solidi nell'alveo e la concentrazione di inquinanti nelle acque. Questo allarme fu lanciato ultimamente anche



CORBOLA Un momento dell'interessante confronto sul territorio

dal consorzio di bonifica Delta del Po, ma sino ad ora passato sotto silenzio e non considerato dalla politica locale.

Silvia Benedetti si è confrontata sui temi legati all'approvazione delle nuove norme per la concessione della Pac, ha parlato di zootecnia e prodotti ittici, di produzione di eccellenze agricole locali, della legge sull'etichettatura che, sebbene approvata, giace in qualche cassetto. L'operatività di questa legge, permetterebbe la

tutela di tutti i prodotti realmente prodotti in Italia, e consentirebbe ai consumatori la possibilità di scelte consapevoli.

Benedetti ha poi illustrato la proposta di legge presentata in commissione agricoltura dal Movimento 5 Stelle per la tutela del suolo agricolo.

Alla serata erano stati invitati tutti i rappresentanti delle categorie agricole e del Consorzio di bonifica Delta del Po, nessuno si è presentato.



MARTELLAGO Progetto del Consorzio di bonifica Un milione e 300mila euro per mettere in sicurezza il Dese

Nicola De Rossi

MARTELLAGO

Un milione e 300mila euro per mettere in sicurezza il Dese. Importante investimento per la tutela idraulica del territorio del Miranese, con particolare riferimento ai tratti del fiume Dese nei comuni di Martellago e Scorzè, da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che con la primavera aprirà i cantieri. «Oggetto dei lavori - spiega il direttore del Consorzio, Carlo Bendoricchio - saranno le sponde del Dese interessate, anche di recente, da piogge alluvionali che hanno causato vari cedimenti e frane». A inizio febbraio il fiume aveva rotto gli argini tracimando in più punti, in primis presso il mulino Vidali, e c'era voluto il massiccio intervento da

parte della protezione civile e dei tecnici del Consorzio per evitare il peggio. Nello specifico, ora s'interverrà proprio per ripristinare i danni arrecati agli argini a monte e a valle dei nodi più critici quali i mulini Fabris, Vidali, Cosma (noti anche come Orso Bianco, Cà Nove, Pavanetto). Non solo. È prevista anche la realizzazione di alcuni by-pass per ricreare una sezione idraulica equivalente a quella delle sezioni a monte dei mulini. «Così - continua Bendoricchio - sarà possibile far transitare la stessa portata, riducendo i possibili fenomeni di esondazione che, oltre a creare disagio alle aree limitrofe, incrementano il grado di sofferenza dei collettori minori che, negli eventi di piena, fungono spesso da unica rete di drenaggio»: si veda l'affluente Piovega a Martellago che, quando il Dese va in crisi, tracima regolarmente invadendo un gruppo di case in via Cà Nove. Il progetto contempla anche l'eliminazione di alcuni punti critici come le curve interrate, la realizzazione di punti d'ispezione presidiati da chiusini a tenuta idraulica e la sostituzione di alcune paratoie adeguandole ai nuovi manufatti.

Il direttore:
 «Interveniamo
 sulle sponde
 franate»



Montorso Piano difesa idrogeologica del territorio Messo in sicurezza da Apv il rio Valle Caprara

MONTORSO - (G.Z.) Continua a Montorso il piano di difesa idrogeologica del territorio. L'ultimo intervento in ordine di tempo è quello che ha interessato il Rio Valle Caprara lungo via Fogazzaro a ridosso di una zona residenziale. Il corso d'acqua demaniale è stato messo in sicurezza dagli operai del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Sono stati sistemati gli argini ed è stata eseguita la pulizia dell'alveo, che era interessato da un accumulo di detriti e dalla crescita incontrollata di vegetazione, con il conseguente pericolo di esondazioni in caso di precipitazioni improvvise e abbondanti. «L'intervento - sottolinea il sindaco Diego Zaffari - è stato sollecita-

to dal Comune, che negli ultimi mesi, grazie anche alla collaborazione dei privati, ha avviato un vasto piano di monitoraggio e di interventi sui corsi d'acqua e nelle vallette che punteggiano il nostro territorio. Pensiamo ad esempio all'intervento più importante, quello sul Rio Rodegotto, che mira ad eliminare i pericoli di esondazione a Montorso e nei Comuni contermini». Il Rio Valle Caprara è stato messo in sicurezza per un tratto di circa 300 metri. Particolarmente importante è stata la rimozione dei detriti a ridosso del ponte di via Fogazzaro: l'alveo è stato scavato, in modo che l'acqua possa scorrere liberamente senza incontrare ostacoli.



Sacca del Canarin, barriera sul Po alla Busa di Scirocco



PORTO TOLLE

A.N.

PORTO TOLLE

Sono iniziati ieri i tanto attesi lavori nella Laguna del Canarin, che l'anno scorso, più o meno in questo periodo, fu protagonista di una storica moria di vongole. Un intervento che costerà circa 250 mila euro, che dovrebbe terminare entro una decina di giorni.

Un intervento reso possibile grazie alla collaborazione tra Genio civile e Consorzio di bonifica che hanno reperito le somme necessarie per costruire una nuova barriera nella bocca del Po, che ha come obiettivo quello di evitare una nuova strage di vongole dovuta alla piena eccezionale come quella dello scorso anno. Un pennello, così è chiamata questa diga che servirà a deviare la portata di acqua dolce del Po di Scirocco in mare, evitando così il passaggio nella laguna. Un intervento più stabile che controlla quindi il flusso delle acque dolci poichè come

ha sottolineato il sindaco Claudio Bellan «non sono più sufficienti interventi a spot».

In contemporanea all'inizio dei lavori, c'è stato un incontro con il Prefetto Francesco Provolo da parte di Bellan, la presidente della Provincia, Tiziana Virgili, il presidente del Consorzio pescatori di Scardovari, Maurizio Crepaldi e i rappresentanti del Consorzio

di bonifica, Genio Civile, Capitaneria di porto, Carabinieri e Finanza. Spiega Bellan: «Dopo aver fatto un tavolo tecnico su sollecitazione del Consorzio, avevo fatto una richiesta congiunta con la presidente Virgili per incontrare il Prefetto. L'argomento clou era la moria del Canarin, avvenuta la scorsa primavera e l'inizio dei lavori». Un incontro in cui si è convinto Provolo ad inviare una lettera alla Regione, nella quale sollecita una manutenzione ordinaria delle lagune, croce e delizia di un settore che necessita di una bocca di ossigeno.



CONSORZI DI BONIFICA ELEZIONI DISCUTIBILI

Ho la segreta ambizione che a questa mia lettera faccia seguito una risposta chiara da parte di qualche consigliere regionale. Di recente ho scritto al Difensore civico regionale esprimendo seri dubbi di legittimità dell'attuale sistema elettorale per la scelta delle assemblee dei Consorzi di bonifica. Il tutto dopo aver tentato invano, reiterate volte, di intavolare un discorso con le associazioni agricole che beneficiano di questa singolare anomalia elettiva per un ente obbligatorio di diritto pubblico. La risposta del Difensore civico è stata chiara ed esplicita. "Con l'attuale sistema elettorale viene lesa il principio di uguaglianza di cui l'articolo 3 della Costituzione" e, lo stesso, suggeriva che la questione da me sollevata potesse trovare soluzione per via legislativa. Ora mi chiedo se sia plausibile che in uno stato di diritto, un cittadino, per veder affermare i diritti sanciti dalla Costituzione, debba intraprendere la lunga e costo-

sa via giudiziaria. Per farla breve mi sono rivolto a dei consiglieri regionali perchè intervenissero in base all'articolo 20 della legge regionale del 17 aprile 2012, iniziativa legislativa regolamentare. Nonostante l'invito a rispondere al mio quesito, si sono tutti negati confermando che l'applicazione della legge è un fatto di opportunità politica. E c'è ancora chi si chiede quali siano le cause della disaffezione alla politica. Tutto questo, sommato alla precedente istanza da me sollevata e risolta con l'intervento dell'allora Difensore civico regionale avv. Vittorio Bottoli (arbitraria interpretazione della legge dello Stato in materia di imposizione e riscossione dei contributi per la bonifica, al solo scopo di garantirsi la riscossione coatta altrimenti non esigibile), non depone a favore dell'affidabilità di quegli organi di vigilanza preposti al controllo e all'osservanza della legittimità delle leggi che il consiglio regionale emana. Vista la reticenza di lor signori a rispondere a domande di interesse collettivo penso sia estremamente auspicabile

un autorevole intervento da parte del giornale.

Luciano Bonin
Castelfranco (Tv)

